

Venti giorni fa la sua ultima lettera di denuncia a Libertà: e ancora una volta aveva tratto spunto da una sua vicenda per farne una battaglia di tutti



**Storica figura  
dei partigiani  
cristiani**

# Addio a Umberto Ciani: fu tra i "padri" della Cisl

## Seppe unire la fabbrica alla fede cristiana. Domani alle 11 i funerali

Al fianco dei "suoi" lavoratori, sempre. E con la fede cristiana scolpita dentro al cuore, che gli rischiava la strada. E' scomparso ieri pomeriggio, dopo anni di malattia, Umberto Ciani, 84 anni, cavaliere della Repubblica e terziario francescano. Indimenticata figura di sindacalista, Ciani, ma scortato anche da un fortissimo amore per la storia, per decenni segretario dell'Associazione Partigiani cristiani, prima al fianco di Felice Ziliani, oggi di Mario Spezia. Prima nelle fabbriche, poi nelle scuole, tra le giovani generazioni. A farsi testimone dei valori più alti di un uomo. Umberto Ciani è stato tra i padri fondatori della Cisl di Piacenza, che l'anno scorso lo volle tra i tre premiati per il suo impegno, prima come delegato in Edison e in Enel (era partito dallo scatolificio Federici), poi come dirigente sindacale nella Federazione di lavoratori elettrici Flaei e nella Federazione Pensionati Fnp. In una intervista del passato, a chi gli chiedeva quale fosse il segreto del buon sindacalista, Ciani ri-

spose: «Comportarsi bene sul lavoro, perché il direttore capisca che, quando va a protestare e a difendere i diritti dei lavoratori, ha davanti una persona corretta e preparata. Una volta un ex dirigente Enel mi ha detto: lei è sempre stato un sindacalista corretto e mai un demagogo. Fu una

grande soddisfazione». Umberto Ciani lascia la moglie e due figli con le famiglie. I funerali si celebreranno domani mattina, giovedì, alle 11 nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes. «Umberto - lo ha ricordato ieri Mario Spezia - è stato sempre parte attiva della causa. Il suo è stato un

impegno totalmente gratuito: faceva parte, del resto, di quella generazione che metteva l'impegno davanti a tutto. Ho avuto la fortuna di conoscerlo molto bene, ho apprezzato di lui quella capacità di mettere insieme fede cattolica e impegno laicale fortissimo. E' stato l'uomo del sinda-

cato, nel Dopoguerra, ma è stato anche esemplare il suo impegno da cattolico sul piano sociale. Un pioniere assoluto del sindacato cattolico, partendo in prima persona all'Enel, che ha messo in piedi dal nulla, e dove la presenza cattolica non era del tutto scontata». Lucidissimo sempre,

artefice di un immenso archivio che ha saputo nutrire fino all'ultimo, lui, 84 anni, era abilissimo scrittore al computer. Aveva scritto al personal computer anche la sua ultima lettera a *Libertà*, pubblicata il 5 marzo scorso soltanto. «E' stato uno dei fondatori della Cisl di Piacenza - è tornata ieri a ricordare Marina Molinari, segretario aggiunto Cisl - negli anni Cinquanta. La sua testimonianza, di sindacalista in tempi in cui il sindacato nelle fabbriche era il frutto di una conquista ancora in corso, è stata in anni più recenti da lui portata dentro le scuole di Piacenza e della Liguria. Ai ragazzi Umberto raccontava le esperienze della storia partigiana e la nascita del sindacato, e credo che in questo senso sia stato portatore di una bellissima testimonianza per le nuove generazioni». «Umberto - ancora Molinari - è stato fino ad oggi e resterà testimone e portatore dei valori più sani che un sindacato deve avere». Domani Piacenza gli tributerà il suo ultimo omaggio.

Simona Segalini

